



Questa è la prima parte della storia.
Leggi e poi... creala!

IL LABORATORIO INFESTATO

Per tutto il giorno in officina accadono cose inspiegabili: Eder doveva realizzare un piccolo mobile per la signora Steinhauser nella casa accanto, ma non riuscì e non riuscì a finirlo. Dovette cercare ogni attrezzo e ogni vite. Non perché fosse così disordinato, ma perché le cose non erano mai nel posto in cui le aveva appena messe. Per esempio, trovò la lima che aveva messo sul banco di piallatura, su una sedia, e la serratura che avrebbe dovuto installare era scomparsa senza lasciare traccia. È stato solo per caso che ha scoperto il cardine sotto il banco da lavoro, quando si è chinato per raccogliere le viti che erano rotolate via dal tavolo, senza un motivo particolare.

In breve, valeva la pena di scappare.

Mastro Eder cominciò a pensare che stava diventando troppo vecchio, smemorato e inadatto a qualsiasi lavoro. Mentre cercava di nuovo disperatamente la serratura, la signora Steinhauser venne a chiedere del suo armadio.

“Avrei già finito da tempo, cara signora Steinhauser”, si lamentò il padrone, “ma non riesco a trovare la serratura. Ultimamente ho sbagliato tante cose, non so cosa mi succede!”.

La signora Steinhauser cercò di consolarlo: “Oh, signor Eder, tutti sbagliano le cose a volte. Ma la casa non perde nulla, dicono, il lucchetto verrà sicuramente ritrovato”. Anche lei si guardò un po' intorno e, in effetti, in mezzo a un mucchio di segatura vide qualcosa che luccicava.

*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.*



MASTER EDER AND HIS PUMUCKL



S22
T1
L2



Questa è la prima parte della storia.
Leggi e poi... creala!

“Ecco la serratura!”, gridò la signora Steinhauser, tirandola fuori dai rifiuti di legno.

Mastro Eder fissò la serratura.

“Se sono arrivato al punto di gettare le cose di cui ho urgente bisogno sul mucchio della spazzatura, allora... allora...”.

“Ahi!” esclamò la signora Steinhauser.

“Che cosa è successo?”.

“Qualcosa mi stava pizzicando qui sulla gamba – e... e ora c'è un punto che corre su per la calza!”.

“Pizzicato? Non è possibile. Potrebbe essersi impigliato in qualcosa. Mi dispiace davvero. La falegnameria è pericolosa per le calze fini”.

“Sì, è meglio che vada – quando sarà finito l'armadio?”.

Mastro Eder teneva ben stretto in mano il lucchetto recuperato, in modo da non poterlo più smarrire.

“Se non ci sono novità, te lo porterò stasera”.

Ma ci fu un imprevisto. Qualcosa di estremamente strano. All'inizio sembrava che tutto andasse bene: la serratura si incastrava perfettamente e le viti erano al loro posto. Mastro Eder aveva sicuramente messo il trapano vicino all'armadio e non sulla catasta di legna, ma almeno lo aveva trovato subito. Quindi, ha preforato il primo foro per le viti e stava per avvitare una, quando una scatola piena di chiodi volò descrivendo un arco alto sul pavimento. Eder sussultò.



Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.



Questa è la prima parte della storia.
Leggi e poi... creala!

Guardò impotente le centinaia di chiodi sparsi sul pavimento dell'officina. La scatola si trovava su un tavolo a due metri di distanza da lui. Com'era possibile che fosse finita a terra con un tale movimento?

Sospirando, Eder raccolse i chiodi e rimise la scatola sul tavolo. "Se continua così, non finirò mai!", brontolò e prese il cacciavite. Ma si stava solo aggrappando all'aria. Il cacciavite era sparito! Eder cercò sul banco di piallatura, sotto il banco di piallatura, nella cassetta degli attrezzi, sotto la sega, sulla pila di tavole e, ultimo ma non meno importante, scavò in lungo e in largo tra i trucioli di legno. Chissà, forse non aveva buttato nella spazzatura solo la serratura della porta? Ma non riuscì a trovare il cacciavite nemmeno lì.

Eder cercò ancora per terra. Gli occhi gli caddero per caso sul barattolo di colla. Non si è mosso? Eder si asciugò gli occhi. Ma sì, il vasetto si è mosso! Non molto, ma molto chiaramente: come se qualcuno lo stesse scuotendo. Eder fissò il barattolo di colla.

Poi sentì un rumore di bip.

"Un topo!", pensò Eder, 'può essere solo un topo!'. Tollerava ogni genere di cose, ma detestava i topi in officina. Si avvicinò di soppiatto al contenitore della colla e raccolse un tronco da scagliare contro il topo. Era a soli due passi da lui quando la pentola della colla si rovesciò da sola. Eder trasalì e gettò il ceppo sulla pentola sotto shock. Nello stesso momento si udì un urlo stridulo.

Il cuore del maestro quasi si fermò. Che cos'era? Sembrava che il vaso di colla avesse urlato.



*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.*

MASTER EDER AND HIS PUMUCKL



S22
T1
L2



Questa è la prima parte della storia.
Leggi e poi... creala!

Eder fece un passo verso la pentola, in silenzio e con cautela, come se fosse un gatto da caccia. Poi vide – sì, vide chiaramente qualcosa di rosso apparire oltre il bordo della pentola, come se qualcuno avesse evocato una macchia di vernice nell'aria, si vedeva sempre più chiaramente – ma non era vernice, nemmeno sangue, una testa rossa disordinata! Due grandi orecchie spuntavano dalla chioma e due occhi arrabbiati brillavano sotto di essa, mentre una voce chiara gridava: “Sorpresa!”

“Sto impazzendo!” mormorò Eder, aggrappandosi al banco della morsa. La creatura dai capelli rossi aveva anche due braccia e due gambe che agitava freneticamente!



*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.*